

Notizie...

E il Portogallo guarda all'Africa

Dopo la Germania, il programma della presidenza UE rilancia la partnership strategica

«Un'Europa più forte per un mondo migliore». La priorità attribuita alla politica estera è evidente fin dal titolo del programma della nuova Presidenza di turno dell'Unione Europea, che dal 1 luglio è passata dalla Germania della cancelliera Merkel al Portogallo del giovane primo ministro José Sócrates.

«L'attuale situazione internazionale impone responsabilità particolari e richiede un'Europa protagonista nella scena mondiale» ha affermato il premier socialista Sócrates intervenendo presso il Parlamento Europeo di Strasburgo. L'agenda internazionale del secondo semestre del 2007 prevede già scadenze importanti e dossier estremamente delicati per la diplomazia europea, dallo status finale del Kosovo, alla crisi umanitaria del Darfour, alla questione del nucleare iraniano.

A queste, il Portogallo intende aggiungere altri orientamenti programmatici con cui imprimere un proprio segno alla politica estera dell'Unione.

E' l'Africa a figurare in cima alla lista delle priorità di Lisbona. Il premier Sócrates presiederà il vertice UE-Africa - previsto per l'8 dicembre - a 7 anni dall'unico summit euro-africano finora riunitosi, celebrato sempre sotto la presidenza di turno portoghese nel 2000.

«È inconcepibile - ha ammesso espressamente Sócrates - che l'Europa non si sia concentrata sulle relazioni con l'Afri-

■ di Francesco CERASANI

ca. L'Africa deve essere una priorità per l'Europa, perché Africa ed Europa fanno parte di un futuro comune». Lisbona punta a strutturare una nuova partnership strategica tra i due continenti, fondata soprattutto sulla lotta alla povertà, sullo sviluppo sostenibile, su una gestione «equilibrata e mutuamente vantaggiosa» dei flussi migratori. Obiettivi che fanno da sfondo anche alla relazione che il Portogallo, per conto dell'UE, si incarica di voler rafforzare con l'America Latina. Relazione che, per evidenti ragioni storiche e linguistiche, è centrata in modo particolare sul Brasile. Il Presidente Lula ha visitato per la prima volta Bruxelles nei primi giorni di luglio, proprio al debutto della Presidenza di turno portoghese, sancendo il lancio di un partenariato strategico tra Brasile e Ue. Con questa decisione, il Brasile è posto tra i destinatari di una politica e di un dialogo ad hoc con l'Europa, al pari di altri grandi attori regionali emergenti nel mondo (India, Cina, Russia...).

Grande anche l'attenzione sul bacino del Mediterraneo. Dal Portogallo molti osservatori attendono un nuovo rilancio della dimensione sud della politica di vicinato, che possa fare da contrappeso alla grande azione diplomatica verso i Paesi del vicinato est operata invece dalla precedente pre-

sidenza di turno tedesca. In autunno il Portogallo ospiterà il consueto vertice intergovernativo annuale euromediterraneo, in un contesto che sarà verosimilmente monopolizzato dal dibattito attorno alla proposta di Unione Mediterranea lanciata dal capo di Stato francese Nicolas Sarkozy. Il neoelto Presidente francese sarà probabilmente ancora al centro di vive polemiche quando, in autunno, i leader europei si misureranno con il dossier dell'adesione della Turchia all'Unione Europea.

Sarkozy ha promesso di voler ostacolare, fin da subito, il cammino di Ankara verso Bruxelles. Da parte sua, invece, il Portogallo si è sempre dichiarato un fermo sostenitore della causa turca. Certamente non facile nemmeno il compito che attende il Portogallo in Medio Oriente. Sócrates e il ministro degli Esteri Amado Guideranno l'Unione in un momento particolarmente incerto e delicato per la Palestina e per tutta la regione. Appena una settimana fa il ministro degli Esteri di Lisbona, insieme ai colleghi dei paesi mediterranei (tra questi, l'italiano D'Alema, il francese Kouchner e lo spagnolo Moratinos) ha significativamente inviato una lettera a Tony Blair, nuovo inviato speciale per il Quartetto, chiedendo un'inversione di rotta sostanziale della politica mediorientale condotta finora dall'Europa e dall'intera comunità internazionale.

...da Strasburgo



SULLE CONTESE
UNA SOLA LEGGE

Una sola legge, quella del paese in cui il danno si verifica, sarà applicabile in generale nei litigi transfrontalieri. Parlamento e Consiglio hanno stabilito le norme per il regolamento in materia di obbligazioni extracontrattuali e il loro campo di applicazione. Il nuovo regolamento sarà applicabile in caso di incidenti stradali, di danni ambientali (definendo in modo chiaro del concetto), di danni causati da un prodotto e di proprietà intellettuale. Il regolamento prevede però che, se le parti interessate si mettono d'accordo dopo il verificarsi dell'evento che ha determinato il fatto, possono scegliere una legge di loro scelta. Nonostante la richiesta del Parlamento il Consiglio non ha inserito come campo d'applicazione anche l'ambito della diffamazione.

BIGLIETTI
TRASPARENTI

Più trasparenza nella definizione dei costi dei biglietti aerei per i passeggeri è quanto chiede, con una risoluzione, il Parlamento. I vettori comunitari hanno piena libertà di fissare le tariffe per i servizi che forniscono a livello intra-Ue, ma queste devono includere informazioni relative alle imposte applicabili, agli oneri non evitabili, alle sovrattasse e tasse imposte a beneficio di terzi. Inoltre i supplementi di prezzi opzionali devono essere comunicati in modo chiaro, trasparente e non ambiguo all'inizio di qualsiasi processo di prenotazione e la loro accettazione da parte del passeggero deve avvenire sulla base di un assenso. Gli Stati possono imporre oneri di servizio pubblico se la rotta è considerata essenziale per lo sviluppo economico della regione.

ETICHETTE
LEGGIBILI

Trasparenza e tutela dei consumatori sono i principi che hanno ispirato il Parlamento nell'adozione di un pacchetto di misure in merito agli additivi e agli enzimi per uso alimentare. Un primo regolamento istituisce una procedura di autorizzazione uniforme e centralizzata degli additivi, degli enzimi e degli aromi utilizzati nei prodotti alimentari, basata sulla valutazione dei rischi effettuata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare di Parma. In base al regolamento l'etichetta di un prodotto che contiene un additivo alimentare derivato da OGM dovrà indicarlo chiaramente riportando la menzione "prodotto derivato da OGM" o "prodotto da OGM" accanto al nome. L'impiego di additivi è invece vietato nei prodotti alimentari non trasformati e negli alimenti per lattanti.

ENERGIA
CONCENTRATA

Con un rapporto di iniziativa il Parlamento ha voluto dare indicazioni alla Commissione in vista della proposta legislativa (attesa per l'autunno) nell'ambito della liberalizzazione del gas e dell'elettricità. Nel constatare la non applicazione da parte di 20 Stati su 27 delle direttive esistenti in materia il Pe ha messo in guardia contro un'eccessiva concentrazione del mercato, ha invitato i governi a porre termine alla promozione dei loro "campioni nazionali" e ha espresso preoccupazione per la mancanza di investimenti per l'ammmodernamento delle reti di elettricità e gas. La Commissione è inviata a presentare proposte per rendere le informazioni destinate ai consumatori più esaurienti e chiare e a presentare, entro la fine dell'anno, una Carta dell'utente dell'energia.

■ a cura di Alberto CORSINI

Dati passeggeri, il Parlamento storce il naso

Il nuovo accordo UE-USA lascia aperti grandi varchi sul tema della difesa dei diritti fondamentali

■ di Fabrizia PANZETTI

Protezione inadeguata dei dati personali e mancanza di un controllo democratico adeguato, a livello nazionale ed europeo. Questi gli elementi centrali del giudizio, fortemente critico, contenuto nella risoluzione adottata a grande maggioranza il 12 luglio scorso dal Parlamento europeo sull'accordo di lunga durata, concluso recentemente tra Unione europea e Stati Uniti, per il trasferimento all'amministrazione USA dei dati dei passeggeri aerei europei ai fini della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

I dati in questione sono i cosiddetti dati PNR (Passenger Name Record), cioè i dati personali raccolti e conservati dalle compagnie aeree europee attraverso i sistemi di prenotazione elettronica: nome, cognome, indirizzo, costo del biglietto, posti scelti, numero di bagagli, accompagnatori, date e tragitto del viaggio con eventuali scali ed eventuali prenotazioni collaterali (auto, hotel), mezzi di pagamento, abitudini alimentari, effettiva presenza a bordo, annullamento eventuale del viaggio o cambiamenti della prenotazione. Infatti, dal 2002, su richiesta del Department for Homeland Security - il Ministero dell'Interno degli USA, istituito dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 - le compagnie aeree europee, per poter transitare o utilizzare gli aeropor-

ti e scali americani, sono state indotte a fornire alle autorità USA i dati PNR dei passeggeri, 72 ore prima del decollo. Più precisamente, le compagnie aeree europee hanno dovuto concedere alle autorità americane del DHS l'accesso alle loro banche dati (il cosiddetto sistema PULL).

Un primo accordo tra Stati Uniti e Unione europea, negoziato e concluso nel 2004, era stato duramente criticato dal Parlamento europeo, il quale riteneva che la protezione dei dati personali dei cittadini europei fornita dagli USA non fosse adeguata ed aveva perciò presentato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea. La Corte ha in seguito reso la sua sentenza nel 2005, annullando l'accordo per invalidità della base giuridica. Il nuovo accordo è il frutto di un anno di intensi negoziati tra la Commissione europea, sulla base di un mandato del Consiglio dei Ministri, e gli Stati Uniti; negoziati che hanno completamente escluso il Parlamento europeo ma anche i parlamenti nazionali. Nella risoluzione, promossa dai Gruppi Socialista (PSE) e Liberal-Democratico (ALDE) e votata da tutti i maggiori gruppi politici, il Parlamento europeo ha riconosciuto le condizioni difficili in cui il negoziato ha avuto luogo, a causa della pressione delle autorità americane, che hanno spesso minacciato di ritirarsi per passare invece ad accordi bilaterali con i sin-

goli Paesi membri. Il Parlamento europeo si è felicitato per la decisione delle autorità americane di estendere ai cittadini europei l'applicazione amministrativa del Privacy Act, la legislazione USA in materia di protezione dei dati, ma ha ricordato i molti punti critici che ancora rendono l'accordo tra UE e USA insoddisfante. Infatti, le disposizioni in materia di protezione dei dati personali dei cittadini europei, sono escluse dal testo dell'accordo e sono contenute in una lettera unilaterale di impegno, firmata dal DHS statunitense, che non ha valore giuridico vincolante.

L'obiezione più forte del Parlamento europeo riguarda, poi, il fatto che l'accordo conceda alle autorità statunitensi il diritto di trasferire anche a Paesi terzi i dati PNR dei passeggeri, ottenuti dalle compagnie aeree europee, a condizioni fissate unilateralmente dagli Stati Uniti. In particolare, il Parlamento ha ritenuto molto grave che l'Unione europea si sia impegnata espressamente a non interferire sul trasferimento di dati PNR di cittadini europei a Paesi terzi, rinunciando ad esercitare il proprio diritto e dovere di protezione in questa materia.

I deputati hanno inoltre criticato la concessione dell'Ue alle autorità americane di trattare anche dati molto sensibili, quali quelli relativi all'origine etnica, all'appartenen-

za politica e sindacale, all'orientamento sessuale, allo stato di salute. Il Ministero dell'Interno americano afferma che li userà soltanto in casi eccezionali, ma l'impegno non è parte dell'accordo giuridicamente vincolante e non vengono specificate le garanzie speciali da assicurare al trattamento di questi dati, che la legislazione comunitaria vieta di raccogliere e trattare. Pur sottolineando con rammarico che i Trattati istitutivi consentono all'Unione europea di concludere accordi in materia di sicurezza e di politica estera senza necessità di ratifica dei parlamenti nazionali, né di un parere conforme del Parlamento europeo, i deputati hanno invitato i colleghi Parlamentari nazionali ad esaminare con attenzione l'accordo e si sono riservati di fare lo stesso, sulla base di pareri del Servizio giuridico parlamentare e del Controllore europeo per la Protezione dei dati.

La risoluzione del Parlamento, votata quasi all'unanimità e molto forte nei toni, può essere considerata un forte monito politico ai governi dei Paesi membri e alla Commissione europea da parte dell'unico organo dell'Unione eletto a suffragio universale diretto, affinché si trovi un equilibrio più avanzato tra la giusta esigenza di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata e l'insopprimibile dovere di rispettare i diritti fondamentali dei cittadini e lo stato di diritto.

Ormai è ufficiale: il mercurio è... bandito

Dal 2009 considerati fuorilegge tutti gli strumenti che utilizzano il metallo, a cominciare dai termometri

Per il Parlamento europeo la partita è chiusa. L'era dei termometri al mercurio volgerà a termine a partire dal 2009 quando entrerà formalmente in vigore la direttiva che riguarda le restrizioni alla commercializzazione di alcune apparecchiature di misura contenenti mercurio. Dopo il voto dell'europarlamento, manca ora soltanto il sigillo del Consiglio dei Ministri che dovrà approvare formalmente (e in via

definitiva) questa misura già nelle prossime settimane. A farne le spese saranno le produzioni di termometri e altri apparecchi di misurazione destinati alla vendita al grande pubblico (manometri, barometri e sfigmomanometri) che contengono mercurio. Ma perché l'Europa chiede il bando del mercurio? Il divieto intende impedire che questo metallo entri nel flusso dei rifiuti evitando così l'inquinamento dell'am-

biente. Il mercurio infatti è l'unico metallo che in forma pura è un liquido e a temperatura ambiente forma lentamente un vapore. Nell'ambiente può trasformarsi in metilmercurio, la forma più tossica di questa sostanza, che supera rapidamente la barriera placentare e quella cerebrale, presentando il rischio di danni al sistema nervoso e lo sviluppo del feto.

La direttiva prevede comunque delle deroghe. Una per le apparecchiature di misura "d'epoca" (con oltre 50 anni), il cui mercato è talmente limitato da non costituire rischi, che potranno continuare ad essere commercializzate. Un'altra per le piccole imprese specializzate nella produzione di barometri, che potranno continuare a produrre questo strumento di misurazione fino al giugno del 2009, per lasciare ad

■ di Paolo MARTINELLI

DALLA PRIMA

Medio Oriente, far presto

Queste proposte sono fallite o rischiano di non dare risultati perché non serve mettere, ad ogni tornante decisivo, delle nuove precondizioni, alzando sempre più la soglia della loro possibile applicazione, ha ricordato il Parlamento europeo. Non è servito, per esempio, insistere perché i palestinesi si esprimessero in libere elezioni se poi non si è tenuto conto dei risultati che hanno visto la vittoria di Hamas; così come non è servito decidere il ritiro unilaterale israeliano da Gaza senza negoziarlo con l'Autorità palestinese. Bisogna voltare pagina. La sanguinosa rottura tra le fazioni palestinesi non porterà da nessuna parte. La costituzione del governo di emergenza a Ramallah, al quale la comunità internazionale ha dato subito sostegno anche attraverso la ripresa dell'aiuto diretto all'Autorità palestinese, non deve creare illusioni. Una divisione così profonda, politica e geografica, tra i palestinesi di Gaza e della West Bank, se dovesse prolungarsi, renderà insostenibile qualsiasi processo negoziale. Non è immaginabile, del

resto, che il Fatah possa ritornare ad essere il partito unico, che si possa cancellare l'Hamas e al tempo stesso garantire la sicurezza di Israele. La soluzione dei due Stati che vivono in sicurezza uno accanto all'altro, ha bisogno di una più grande ambizione e deve, soprattutto, inserirsi in una dimensione regionale. E' chiaro che senza un accordo con la Siria e il rafforzamento delle istituzioni democratiche del Libano non si possono fare seri progressi.

Come assicurare una svolta? Il Parlamento europeo, così come i partecipanti alla Conferenza di Bruxelles, sono stati chiari: l'Europa deve fare di più, presto e meglio. E per questo deve battersi all'interno del Quartetto con USA, Russia e Nazioni Unite. L'augurio di buon lavoro a Tony Blair, nuovo Rappresentante del Quartetto, espresso in maniera piuttosto insolita da dieci Ministri degli Esteri dell'UE, tra cui Massimo D'Alema, ha il merito di dire molte verità, di sottolineare la drammaticità della situazione e l'urgenza di una svolta.

Bruno Marasà

■ a cura di Gianni MARSILLI

Nicolas Sarkozy

A due mesi dalla conquista dell'Eliseo, il presidente francese appare sempre meno condizionato dalle logiche politiche di appartenenza. Ultimo esempio: ha voluto e sostenuto con forza la candidatura del socialista Dominique Strauss Kahn alla direzione del Fondo monetario internazionale. A chi gli chiedeva conto di tanta libertà di scelta ha risposto con un sorriso: "E io dovrei privare la Francia di una simile candidatura solo perché Strauss Kahn è socialista?"

Vaclav Klaus

La destra ceca è tornata al potere nel 2006 e, prendendo esempio da quella polacca, ha deciso di occuparsi della "memoria", come auspicato dal presidente Vaclav Klaus. Il prossimo anno vedrà la luce un "Istituto per lo studio dei totalitarismi", iniziativa nella quale in molti ravvisano fin d'ora un robusto vettore di strumentalizzazioni politiche a venire. Dovrebbe occuparsi di ricerca storica, ma già si sa che sarà piazzato sotto l'autorità diretta del... ministero degli Affari interni.

SULLO SPORT C'È IL LIBRO

La Commissione europea ha presentato la sua prima azione globale per regolare lo sport nell'Unione attraverso il libro bianco sul tema. Tra le azioni prese in considerazione si valutano quelle relative alla elaborazione di leggi contro la violenza e il razzismo, la creazione di strutture di interscambio di dati tra i ventisei paesi dell'unione con l'obiettivo di offrire una maggior chiarezza giuridica alle federazioni sportive e alle altre parti interessate. Il libro bianco prevede la concessione di un distintivo europeo ai centri scolari che sostengono attivamente le attività fisiche, azioni concrete in un dettagliato piano d'azione che porterà il nome dell'educatore francese Pierre de Coubertin.